

Parrocchia Santa Teresa del Bambin Gesù
Diocesi di Taranto

Ottobre 2019

«Egli vi precede in Galilea» (Mc 16,7)



Accogliamo dalla paternità di Dio questo nuovo anno pastorale, con l'apertura del cuore di fronte a ciò che sta per accadere nella nostra vita personale, nella vita della nostra comunità cristiana: un'irruzione sempre più grande e nuova dell'amore di Dio. Cosa c'è all'inizio del nostro cammino? Il paradosso della nostra fede ci dice che il Signore Risorto ci precede: Egli è all'inizio. Egli ci precede non solo in

senso temporale – è sempre prima di noi e avanti a noi – ma, soprattutto ci precede in senso sostanziale, perché il suo precedere è il fondamento, la causa ragione di ogni cosa, specialmente di ogni essere umano. Il Risorto ci precede, perché è all'inizio di ogni nuovo cammino del singolo e della comunità. “Egli è prima di tutte le cose e tutte sussistono in lui” Col. 1, 15 annuncia l'apostolo Paolo, che ricorda come nella sua vita il Risorto lo precedeva e lo attendeva sulla strada di Damasco. Ognuno di noi ha la sua strada di Damasco, dove il Signore lo precede, lo attende e lo ricrea. All'inizio del nuovo anno pastorale facciamo nostre le parole di un'antica preghiera della Chiesa: “Ispira le nostre azioni, Signore, e accompagnale con il tuo aiuto, perché ogni nostra attività abbia sempre da te il suo inizio e in te il suo compimento”. Il Signore, origine e fine di tutto! E' opportuno, però, richiamare i punti di forza, di stabilità; la partenza per un nuovo cammino esige esperienza e scoperta, solidità e meraviglia, accogliere e farsi. La ricchezza del nostro passato deve aprirsi alla scoperta della novità dello Spirito creatore; la solidità delle fondamenta – che sono la Verità e il possesso delle verità umane - si inerpica sulle meravigliose pareti di nuove rocce da scalare, nuove mete da

raggiungere; accogliere chi mi passa accanto per meglio rivelare me a me stesso e realizzarmi nel dono accolto e ricambiato. S. Ignazio di Loyola, tipo del moderno cavaliere della Fede, ci viene incontro con l'esperienza del suo imbatto con il Risorto. L'anno 1521 accade la svolta, a Pamplona, mentre difende la città dai francesi, viene ferito gravemente alle gambe, di cui una spezzata. La sua vita è in pericolo, si riprende dopo una delicata operazione chirurgica. Durante la convalescenza Ignazio legge alcuni libri spirituali, tra cui la Vita Cristi e il Flos sanctorum, e dopo un'attenta e seria riflessione interiore, prende una decisione radicale: dedicarsi totalmente a Cristo, abbandonando la precedente vita mondana. Ignazio decide di recarsi in pellegrinaggio a Montserrat, uno dei più celebri santuari mariani di Spagna. "riscopriamo il valore del viaggio della nostra vita" predicava il nostro Arcivescovo nell'omelia del 14 settembre scorso. Egli è talmente preso da questa scelta radicale, che tronca ogni rapporto col passato, per vivere come un "pellegrino povero"; trascorre un periodo di intensa preghiera a Manresa, in un convento di domenicani, con particolari esperienze mistiche; lì comincia la sua nuova vita. Vorrei concludere consegnando un breve pensiero tratto da "Racconti di un pellegrino Russo" dal primo racconto: " Per grazia di Dio io sono un uomo e cristiano, per azioni gran peccatore, per condizione un pellegrino senza terra, della specie più misera, sempre in giro da paese a paese. Per ricchezza ho sulle spalle un sacco con un po' di pane secco, nel mio camiciotto la santa Bibbia, e basta...". Iniziamo questo nuovo anno pastorale con lo spirito del pellegrino, desiderosi di incontrare sul nostro cammino, fratelli e sorelle alla ricerca del Verità e del Bene, con cui condividere lo stupore del Risorto che sempre ci precede e ci attende.

Buon Anno Pastorale!
don Paolo

Notizie . . .

4 ottobre

Primo Venerdì del mese. Ore 17.30 Adorazione Eucaristica.

Segnalare i nominativi di persone anziane o di malati che desiderano ricevere la S. Comunione il primo venerdì del mese .

6 ottobre ore 12.00

Supplica alla Madonna di Pompei

8 ottobre ore 17.30

Incontro gruppo di Preghiera di S. Pio

11 ottobre

VIII anniversario della Dedicazione della Nuova Chiesa

ore 19.00 S. Messa Solenne. Una comunità, animata dallo Spirito del Risorto, vive e cresce nella lode al Signore, nella testimonianza della carità, nella presenza solidale col territorio.

A tutti l'invito a partecipare

13 ottobre

Seconda domenica del mese, raccolta contributi volontari per la rata-mutuo della Nuova Chiesa.

27 ottobre

Ultima domenica del mese Il nostro contributo alla Caritas Parrocchiale. Si invita a dare la propria disponibilità come volontari nella Caritas.

Incontri settimanali delle Associazioni

Azione Cattolica Adulti, giovedì ore 19.⁰⁰

Azione Cattolica Giovanissimi, domenica ore 18.⁰⁰

Azione Cattolica Ragazzi, sabato ore 17.³⁰

Agesci, Noviziato Clan, sabato ore 16.30

Agesci, Reparto e Branco, sabato ore 17.³⁰

Dall'Omelia di Mons. Filippo SANTORO, all'inizio del nuovo Anno Pastorale
Il Risorto ci precede

La risurrezione di Gesù è il fatto primario per la vita della chiesa; è l'esperienza di Cristo, Risorto e nostro contemporaneo, vivo, vero, presente ed operante in mezzo a noi. Come il discepolo amato, in quell'alba sul lago di Tiberiade, con le reti colme di pesci e il cuore che scoppia dalla gioia, siamo chiamati a riconoscere, sulla riva del giorno nuovo, non un fantasma o un ricordo vagamente storico e ideale di Gesù, ma ad esclamare quotidianamente con forza e convinzione: «è il Signore, è proprio lui!». Il riconoscimento costante del Signore nella vita delle nostre comunità è l'affermazione che ogni miracolo di pesca abbondante viene da Lui, è il richiamo a calare le reti nella posizione che Lui ci indica, così come anche egli ci aspetta, ci precede. Lì dove precedere non vuol dire soltanto arrivare prima, andare avanti, ma essere all'inizio. Egli è all'inizio prima ancora delle nostre azioni giuste o sbagliate, il suo amore per noi viene prima di ogni cosa, noi siamo oggetto di questo amore infinitamente gratuito perché egli ci ama nella libertà e nella verità.

Cristo è l'amato dal Padre e ci ama di quell'amore. Lui non parte da sé, ma dal Padre. Spesso le nostre opere falliscono perché partiamo da noi stessi e non dalla gratitudine. E chi parte da sé stesso, dove arriva? Arriva a sé stesso! È incapace di fare strada, torna su di sé. Invece affermare e credere che il Risorto ci preceda è il respiro più grande ed imprescindibile che possiamo dare alla nostra azione pastorale.

Così anche noi riprendiamo in questo pellegrinaggio un'icona che ispira e indica il cammino. Si tratta del mandato che il Signore Risorto affida alle donne e del processo che ne scaturisce. Papa Francesco ha detto nella Veglia pasquale del 2014: "Un angelo potente dice loro: «Non abbiate paura» (Mt 28,5) e ordina di andare a portare la notizia ai discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete» (Mt 28,7). «Non temete» e «andate in Galilea»... La Galilea è il luogo della prima chiamata, dove tutto era iniziato! Tornare là, tornare al luogo della prima chiamata. Sulla riva del lago Gesù era passato, mentre i pescatori stavano sistemando le reti. Li aveva chiamati, e loro avevano lasciato tutto e lo avevano seguito (cfr. Mt 4,18-22).

Ritornare in Galilea vuol dire rileggere tutto a partire dalla croce e dalla vittoria; senza paura, «non temete». Rileggere tutto. La predicazione, i miracoli, la nuova comunità, gli entusiasmi e le defezioni, fino al tradimento.

Rileggere tutto a partire dalla fine, che è un nuovo inizio, da questo supremo atto d'amore. Anche per ognuno di noi c'è una "Galilea" all'origine del cammino con Gesù. "Andare in Galilea" significa qualcosa di bello, significa per noi riscoprire il nostro Battesimo come sorgente viva, attingere energia nuova alla radice della nostra fede e della nostra esperienza cristiana. Tornare in Galilea significa anzitutto tornare lì, a quel punto incandescente in cui la Grazia di Dio mi ha toccato all'inizio del cammino. È da quella scintilla che posso accendere il fuoco per l'oggi, per ogni giorno, e portare calore e luce ai miei fratelli e alle mie sorelle.

Parrocchia Santa Teresa del Bambin Gesù – Taranto Via C.Battisti 259

www.santateresabg.it ; parroco@santateresabg.it